

di entrare è chiuso per rissa, la città è piena di risse, sembra che gli scozzesi facciano il campionato di rissa. Torniamo mesti verso l'hotel, cantando e urlando, palesemente ubriachi nonostante molti pub non ci abbiano fatto entrare. Finiamo come al solito al bar dell'hotel sacrificandoci a bere gli ultimi drinks.

La mattina seguente ci alziamo, pronti ma un po' tristi per l'imminente partenza e con grande sorpresa nevicata, nevicata abbondantemente, ci dirigiamo verso la stazione dei treni (questa volta l'autobus non ci frega), dobbiamo cambiare il treno a Paisley, la città rivale di Greenock, in stazione facciamo le foto sotto al cartello Paisley con sciarpe e colori del Morton, abbiamo conquistato la città! Sempre sotto la neve risaliamo sul treno diretti a Prestwick per poi rientrare in Italia, durante il tragitto costeggiamo lo "stadio" del Troon Football club, una squadretta a livello giovanile, sotto la tettoia della tribuna ci sono le divise appese ad asciugare... che classe.

Ci imbarchiamo per tornare a casa dopo l'ultima pinta al pub dell'aeroporto, lasciamo la Scozia. Altri reggiani si sono innamorati di Greenock, non di Londra e neanche di Edimburgo, com'è strano il mondo o forse siamo strani noi?



SALTO NEL BUIO

Questo è il racconto di come l'ho fatta franca per quasi un anno nel corpo di un Besa Boga. Ciao, mi chiamo sindrome dello psoas e sono una banalissima alterazione di un comune muscolo presente nella zona addominale chiamato psoas. Cominciamo dall'inizio del mio divertimento, prendo possesso di questo rivoltante individuo a metà Luglio 2010, lo stronzo, ignaro della mia visita, pensa che sia il suo fegatino, vista la quantità di John Smith ingurgitata. La faccio quindi franca per tutta l'estate. Visto che i medici non sono da meno in fatto di cialtronaggine, il tempo passa e io mi accomodo sempre meglio, visto che l'ecografia di fegato e reni da esito negativo. Quindi questa sottospecie di ubriacone si sente sollevato e giù di pinte. Ma eccomi alle porte dell'inverno che non lo lascio dormire, quindi si rivolge all'ennesimo pagliaccio delle corsie, stavolta il Patch Adams di turno fa infilare un bel tubo nel retto all'amico, io ovviamente, inutile dirlo giù a ridermela guardando la faccia del disgraziato che comincia a sospettare di bersela troppo. Seguono attorno alle feste natalizie, durante le quali l'unico a mangiare allegramente il panettone sono io, altre visite, stavolta i clown in camice bianco la combinano grossa, riesco a stento a scrivere tra le lacrime divertite cosa gli hanno sentenziato stavolta: ernia al disco e... tenetevi forte, calcoli renali (con l'ecografia in mano che escludeva robe del genere). Il povero Albert, questo il nome del mio gentile padrone di casa, non sa più che pesci pigliare, così, stremato dal dolore e ormai sfiduciato nei confronti dell'intera classe medica (come dargli torto, il Beddu non avrebbe saputo fare di peggio neanche dopo 14 ceras), opta per il ricovero con una serie interminabile di esami. Ecco come mi è arrivata l'ordinanza di sfratto, che disdetta, proprio quando stavo assaporando la colomba, ho fatto appena in tempo a mangiarmi due chiacchiere. Adesso voi vi starete chiedendo, come Albert quando ha saputo il mio nome: cosa cazzo possa essere la sindrome dello psoas!!! Col cazzo che ve lo vengo a dire, magari... sarete proprio voi a darmi di che vivere per qualche mese. Ciao Alberto, mi mancherai.

SCOOTUNES

Lambretta

Vespa

**RUMORI SCOOTERISTICI DEL
BESA BOGA SCOOTER ALLIANCE REGGIO EMILIA
NUMERO 04 - LA SECONDA NOT D'LA CAVA - III.2011**



GOING BESABOGA

Forum: <http://besaboga.forumfree.it>

Sito: <http://www.besaboga.it> (in preparazione)

MySpace: <http://www.myspace.com/besaboga>

Facebook: Besa Boga Scooter Alliance



Eccoci al primo grande evento organizzato da BBSA nel 2011. Quest'anno, mantenendo fede a un impegno costante nella ricerca di grandi stimoli, vi proponiamo la proiezione di Soul Boy nella sala cinematografica Metropolis di Bibbiano e non paghi, nientepocodimeno che Russ Winstanley, il guru, il padre del Northern Soul, la figura che sta dietro al Wigan Casino. Senza di lui non sappiamo se oggi sarebbe la stessa cosa il Northern Soul, probabilmente no.

Ma visto che leggendo queste righe starete ascoltando le note del nostro wiganiano o le avrete già ascoltate, ci auguriamo che la serata sia stata di vostro gradimento. Invece vogliamo spiegarvi il cambio di location; chi, l'anno scorso, aveva assistito alla prima notte del gufo avrà gradito il locale nel bellissimo contesto del Parco La Manara di Bibbiano, luogo eletto ad ospitare i nostri raduni estivi, ma la nostra volontà di proporvi sempre di più e, in questo caso, il padre del Northern Soul, ci ha portati a contattare Russ Winstanley e quindi a cercare una location più capiente nei paraggi.

Adesso invece vogliamo fare alcune precisazioni, rispondendo alle supposte cadute di stile del protagonista della serata in quel di Roma, un mesetto fa. Occorre innanzitutto sottolineare la differenza dei due eventi, quello romano acquisito in forma di pacchetto da un organizzatore di spettacoli del genere d'oltre manica, quello nostro, frutto della spontanea passione che ci caratterizza, organizzato in totale indipendenza da altri promotori e da fonti terze o intermediari. Noi non difendiamo la nostra iniziativa a spada tratta, il nostro obiettivo è quello di far divertire senza lucrare sullo stesso, ma ci sentiamo in dovere di specificare alcune cose. Il signor Winstanley riceve un compenso che alla luce dell'età, del curriculum (forse qualcuno dimentica chi ha reso possibile il Wigan Casino e soprattutto la ricerca di quello che una volta era meno del sottobosco della produzione nera americana rendendolo poi famoso E ALLA PORTATA DI TUTTI come è il Northern Soul oggi) e dello sbattimento (accettare di venire a San Polo d'Enza non è proprio la stessa cosa di una visitina alla città eterna) è veramente poca cosa. Per quanto riguarda la scelta dei brani da ballare, su buona parte delle etichette dei vinili potrebbe benissimo starci il suo nome di fianco al performer, tanto basta per smetterla di

menarsela e buttarsi in pista a ballare. Quindi, nel rispetto delle opinioni altrui, soprattutto di chi a Roma era presente e quindi è stato testimone di alcune situazioni, vorremmo vedere tanta gente, se non altro, per premiare l'intraprendenza di chi, in buona fede, cerca di proporre un certo tipo di manifestazioni non certo di massa.

Ma noi, che eravamo e SIAMO un gruppo spontaneo di scooteristi, spostiamo questa editoriale su terreni a noi più confacenti, cosa ci aspetta nel 2011?

Innanzitutto la stagione SIR, unica vera associazione che riunisce scooter club con le stesse priorità e obiettivi del nostro, propone:

8-10 Aprile: Bear's Balls – Rovereto (TN) – Orsi delle Alpi S.C.

22-25 Aprile: Scooter Rally Toscana – Isola d'Elba – Green Onions S.C.

21-22 Maggio: Traversatolo (PR) - The Souls S.C.

2-5 Giugno: Wild at Heart Scooter Weekender – Bibbiano (RE) – Campari a Billy S.C. e Besa Boga S.A.

10-11 Giugno: Siena - Hotwheels S.C.

24-26 Giugno: Scootermeister – Ora (BZ) – Bassa Atesina V.C.

1-3 Luglio: Imola (BO) – Roadrunners L.C.

8-10 Luglio: Ceratello Costa Volpino (BG) – Lebowski S.G. e Pregiati S.C.

22-24 Luglio: Montegrotto Terme (PD) – Jet Set S.C.

5-7 Agosto: Tortoreto Lido (TE) – Thunderballs S.C.

26-28 Agosto: Arco (TN) – Brutte Pieghe S.C.

2-4 Settembre: Genova – West Coast Buccaneers S.C.

9-11 Settembre: Cremona - Scooter Boys S.C.

Alcune date non sono certe, ma in buona sostanza questo è quello che offre la stagione scooteristica migliore del suolo nazionale oggi. Quest'anno abbiamo deciso di presentarci affiancati da un signor scooter club, i Campari a Billy di Nogara (VR) che per attitudine, approccio e modo di intendere la scooterismo sono vicinissimi a noi. Rispolverando la spot di un gelato di qualche anno fa 'due is meglio che one', quindi l'evento che quest'anno sarà ospitato nel ponte del 2 Giugno a Bibbiano si prospetta memorabile, non potete mancare. Il carnet è ricchissimo, aiutato dal giorno di festa che in questo 2011 cade di giovedì. La splendida location è la stessa dello scorso anno, capace di offrire nello stesso contesto locale per le nottate danzanti, arena concerti, punti ristoro, camping e servizi, spazio espositivo scooter contest, parcheggio protetto e riservato per soli scooteristi. Questa prima edizione del Wild at Heart, in collaborazione con quei pozzi di scienza e scelleraggine dei Campari, prevede i giochi parascooteristici tra club, Dyno-conTEST, concerti live, scooter-run attraverso i colli con sosta in un caseificio di produzione del celebre parmigiano-REG-GIANO (siamo nella culla del re dei formaggi) e in una locale cantina, oltre a tante altre iniziative.

Chiudendo, lo ripetiamo ogni volta, non siamo in cerca disperata di nuovi adepti, ma a volte ci stupiamo di trovare tanta gente del posto che ha molto da condividere. La nostra passione per i due tempi per i marchi vespa e lambretta per quel rumore inconfondibile di risposta al colpo di nocca sulle scocche è fuori discussione. Il nostro modo di manifestarlo forse non è chiaro ai più: noi Besa Boga non cerchiamo la vetrina, la notizia, noi cerchiamo di stare con gente che adora la compagnia e la condivisione di esperienze e manipolazioni dei propri mezzi. Noi Besa Boga non siamo collezionisti, noi amiamo i nostri mezzi e li spremiamo all'osso, chiediamo a loro lo stesso amore che gli dedichiamo. Non ce ne frega assolutamente niente se la vite del cambio è originale piaggino, anzi apprezziamo chi, attraverso il proprio mezzo ci comunica la propria personalità e i propri gusti. Esatto, noi non siamo un vespa club.



addosso al police pesanti offese, le peggiori offese che gli passavano per la testa. Capendo che l'aria si stava facendo pesante decidiamo di togliere il disturbo, ma non siamo stati abbastanza rapidi e nella frazione di tempo necessaria per prendere le giacche e uscire, Joe ha seguito il poliziotto nel vicolo vicino e gli ha sfasciato la faccia... andandosene come un bambino innocente, per poi essere arrestato e portato via da una volante arrivata in pochi minuti.

Serata rovinata?? Neanche per scherzo, siamo in Scozia, un arresto al sabato sera è normale come la messa della domenica, cerchiamo di cambiare pub ma tutti ci rimbalzano, ormai è tardi nessuno ci serve da bere. Ci spostiamo al bar dell'hotel dove servono alcolici finché c'è qualcuno li chiede. A un certo punto Maxi, Bego e Gil si eclissano in camera, nessuno sa cosa sia successo ma ogni cinque minuti alla reception suonava l'allarme antifumo della loro camera. L'ultimo ricordo che ho è di Yoghi che dorme nella sala delle colazioni scalzo con i piedi alla Frodo Baggins appoggiati su un divanetto, poi il buio.

Sabato mattina è il matchday, ritrovo con i lads al James Watt Pub. Entriamo e Joe è già arrivato, noi naturalmente ci scusiamo per il fattaccio della sera precedente ed esprimiamo la nostra preoccupazione per l'accaduto, Joe con faccia da angelo se ne esce con un FUCK OFF e un FUCK POLICE!! Penso non ci sia altro da aggiungere. Durante il pre-match ci spostiamo al Norseman, un pub sotto lo stadio e tra qualche chiacchiera e molte pinte arriva l'ora della partita.

Siamo citati sul program della partita e salutati dallo speaker dello stadio durante l'intervallo. Il Morton vince una importante partita in chiave salvezza. Nel post-partita tanto per cambiare siamo immersi nei beverageggi, in attesa di spostarci al Carnock Bar per la serata a base di dischi Northern fatti girare da Gil e a base di tante pinte. Alla fine una tranquilla serata al pub movimentata solo da un ubriaccone che ha rotto il cazzo per una buona parte della sera, fino ad un suo svenimento con caduta di faccia su un tavolo carico di pinte, e a questo punto è stato cacciato in malo modo dal pub, della serie caga il cazzo, ma non rovesciare delle pinte.

Ci svegliamo la domenica mattina con tanto di hangover (chissà come mai), giro in centro e tappa al James Watt verso le 12.10. E' domenica e fino alle 12.30 non è socialmente (e legalmente) accettato iniziare a bere. Sai sempre quando sono le 12.30, anche senza orologio, basta guardare il bancone del pub; dalle 12.27 gli avventori cominciano a girare nervosi intorno al bancone come api sul miele, per poi fiondarsi a ordinare il primo drink allo scoccare delle 12.30, più puntuali degli svizzeri.

Il programma della giornata è incentrato su un bel pub crawl (il giro dei bar insomma), al pomeriggio procede tutto a meraviglia, unico episodio degno di nota quando Yoghi viene sconfitto al pungiball dalla ragazza con le tette più grosse che l'umanità abbia mai visto; appena cala la sera però la città si trasforma, ogni pub nel quale cerchiamo



dopo aver chiuso il capitolo con la migliore band di quel decennio ha intrapreso una proficua carriera da asso dei drawbars. Tuttavia, a giudizio del sottoscritto, il #1 della rosa britannica rimane Graham Bond, controversa figura – fra le più sottovalutate – del primo R&B britannico. Nato musicalmente come sassofonista jazz, Graham passò presto all'organo e fu probabilmente il primo musicista inglese ad usare l'Hammond in contesto R&B: con il suo gruppo, la "Graham Bond ORGANisation" – nella quale militavano Jack Bruce e Ginger Baker più tardi con i Cream, nonché Dick Heckstall-Smith, mente creativa dei Colosseum nei 70s – suonava nei clubs londinesi il più rozzo e crudo R&B che mai si fosse sentito in Inghilterra, una vera delizia per gente che ha le nostre orecchie.

E adesso che ne sapete un po' di più passate ai fatti e andate ad ascoltarvi qualcosa degli artisti di cui vi ho parlato, caso mai sorseggiando una buona pinta di JS...

Alla prossima!

GREENOCK 2008

Marzo 2008, incredibilmente abbiamo convinto altri amici a viaggiare alla volta di Greenock, in totale siamo in sei, voliamo Ryanair e atterriamo a Prestwick. Un atterraggio che ricorderemo a lungo; già in fase di discesa l'aereo ha cominciato a ballare, più scendiamo più balla, il vento era così forte che abbiamo toccato terra su due ruote anziché su tre con l'aereo tutto su un fianco!!

Sani (?) e salvi scendiamo dal velivolo, c'era talmente tanto vento che non si riusciva a camminare, controvento non si andava, a fatica scendiamo dall'aeroporto e invece di prendere il treno che parte a fianco del terminal con un colpo di genio mio e di Maxi decidiamo di prendere l'autobus, convinti (ma convinti!!!) che costasse meno e fosse più veloce. Al terzo villaggio che l'autobus toccava, con relativa fermata abbiamo cominciato ad avere i primi dubbi, costeggiando l'oceano con le onde che sommergevano l'autobus, con la forza del vento che apriva le porte e l'autista che per tenere in strada il mezzo sembrava che guidasse il Titanic dopo l'impatto con l'iceberg abbiamo capito di avere fatto una cazzata. Durante il viaggio ci ha anche abbandonato il primo autista lasciandoci in mezzo alla strada ad aspettare il bus successivo, giustificandosi con la fine del proprio turno di lavoro.

Dopo svariate ore arriviamo finalmente al nostro hotel, lasciamo i bagagli e siamo già pronti per il meeting al Black Cat con i locals, chiamiamo un taxi che in pochi minuti arriva davanti all'hotel e il tassista (mai visto prima) ci chiede se siamo Max and Alle... Che ci stiano aspettando per farci il culo? La serata a forza di bevute e chiacchiere passa tranquilla, nonostante Michelino Man. Utd. avesse già cominciato a fare il birichino... Arriva l'orario di chiusura dei pub e come in tutta la Gran Bretagna con gli orari non si scherza, allo scoccare dell'ora chi è dentro beve chi è fuori si attacca al cazzo, Naturalmente Michelino e Yoghi sono fuori a fumare... e nonostante le loro richieste di potere rientrare non c'era verso di tornare dentro vista anche la presenza di un ispettore di polizia in borghese il rientro era quasi impossibile. Il buon Joe ha cercato di convincere l'ispettore sulla buona fede dei due fumatori ma non trovando clemenza ha cominciato a vomitare

WILD AT HEART
2011

DAL 2 AL 5
GIUGNO

BBSA
BORGARO BIKER SCOOTERS

CAMPARI A BILLY S.C.
NOGARA

SIR

BIBBIANO - RE
PARCO LA MANARA

RATIO'S DEN

A colpi di lima ricordando gli scritti di Dave Webster.

Io, come altri di voi, con la passione della Lambretta e delle elaborazioni mi ritrovo parecchie volte bombardato da tanti termini tecnici di cui ignoro il significato o l'origine di essi. Come in molte occasioni sia per noia che per il poco tempo a disposizione, non ci si documenta o, ancora peggio, a causa di mancanza d'umiltà si fa finta di sapere annuendo e sperando che il discorso vada oltre.

In quest'occasione parleremo del rapporto di compressione o meglio conosciuto come "compression ratio" (CR).

Cerchiamo ora di addentrarci nello specifico presentandovi i parametri utili al calcolo del rapporto di compressione della vostra testata.

CR= compression ratio

HV= volume in cc della testata

SV= volume in cc del motore

Per trovare CR sapendo che SV=150 cc e HV=11,5 cc avremo:

$CR = (HV+SV) : HV = (11,5+150) : 11,5 = 161,5 : 11,5 = 14,04:1$

Per trovare HV sapendo che SV=150cc e CR=14:1 avremo:

$HV = SV : (CR-1) = 150 : (14-1) = 15 : 13 = 11,53 \text{ cc}$

Per trovare la corretta configurazione del CR o per scoprire il volume della testata richiesta a seconda della ratio è necessario lavorare sull' altezza della porta di scarico e del rapporto di compressione.

In questo modo al variare di SV varierà di conseguenza il rapporto di compressione della testata da utilizzare, basterà utilizzare la formula sopra riportata per calcolare il CR aggiornando la SV dopo la lavorazione del cilindro.

Infine, se incrementerete la CR ricordatevi di utilizzare una candela più fredda e/o di ritardate leggermente l' accensione.

Spero di avervi chiarito qualche dubbio e vi aspetto sempre su queste pagine per altre seghe mentali sui nostri cilindri con degli scarichi grossi come cosce.

Maniunte e cuscinetti in freezer tutta la vita,



Vostro Mr. Barrel



Jimmy McGriff

HAMMOND GROOVERS

Non è questa la sede per spiegare come è fatto un organo Hammond, né come funziona o quali sono i modelli perché tutti noi sappiamo che suonano ha e quanto questo suono cattura le nostre orecchie ogni volta che siamo sul dancefloor o al bancone a scolarci l'ennesima pinta di ale. Possiamo però fare una breve escursione fra coloro che hanno utilizzato nel migliore dei modi questo fantastico strumento. Fra i primi ad intuirne le potenzialità ci fu Jimmy Smith, raffinato jazzista della Pennsylvania, dotato di un eccezionale talento nell'improvvisazione, che a partire dalla metà degli anni '50 ne sfruttò appieno le capacità espressive. Il suo lavoro con



Jimmy Smith

l'etichetta Blue Note costituisce a tutt'oggi una pietra miliare del genere, punto di riferimento per migliaia di appassionati, musicisti e non, così come anche le incisioni uscite per la Verve (etichetta a cui passò nel 1963), anche se orientate a sonorità meno elitarie e più pop. Altro grande nome che infiammava le ruote foniche fu Jimmy McGriff, anch'egli di estrazione jazzistica, anch'egli della Pennsylvania e noto soprattutto per il suo suono rauco e graffiante, ai limiti della distorsione: portò infatti il suono dell'Hammond in territori espressivi mai raggiunti sino ad allora. Ma la notorietà di questo strumento la si deve ad un 18enne di Memphis che nel 1962 calò una carta vincente dal titolo "Green Onions": il ragazzo non era altri che un certo Booker T. Jones, turnista di sala assieme ai suoi M.G.'s degli Stax studios di McLemore Avenue, Memphis. Curioso il fatto che questa canzone – che ognuno di noi ha ormai nel proprio dna – abbia raggiunto all'epoca per ben tre volte il #1 della classifica dei singoli soul, rimanendo in chart e scendendo ogni volta per poi risalire in vetta! E fu proprio questa canzone a far cambiare idea sullo strumento da suonare ad un giovane pianista britannico di nome Clive Powell, meglio noto come Georgie Fame. Assieme al suo gruppo (i "Blue Flames"), Georgie aveva un ingaggio fisso al celebre Flamingo club di Soho e fu tra i primi musicisti britannici ad essere influenzato dallo Ska e a reinterpretarlo in maniera personale, proponendosi poi successivamente anche come entertainer di classe. E proprio in Inghilterra l'Hammond trova terreno fertile fra i musicisti a partire dai 60s sino ai giorni nostri: gente come Zoot Money con la sua "Big Roll Band" – altro strumentista di razza che nella seconda metà della decade sposerà la causa psichedelica con i suoi Dantalion's Chariot – oppure il virtuoso Brian Auger che con la sua "Trinity", ha fatto (e fa tuttora) ballare mezzo mondo. E la tradizione prosegue negli 80s con Mick Talbot – capace di piazzare fraseggi da manuale fra campionature e suoni digitali – e l'ormai di casa James Taylor, che